

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

La Sottoscritta Associazione Bolsena Lago d'Europa, rappresentata dal presidente Dott. Angelo Berteà in qualità di legale rappresentante della suddetta Associazione

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato:

Impianto Eolico denominato "Montarzo" ubicato nel Comune di Onano (VT) costituito da 11 aerogeneratori di potenza nominale 6,18 MW per un totale di 68 MW con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Onano (VT), Acquapendente (VT) e Castel Giorgio (TR) - codice procedura 8559

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
 Monitoraggio animale

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

OSSERVAZIONI al progetto

“Impianto Eolico denominato “Montarzo” ubicato nel Comune di Onano (VT) costituito da 11 aerogeneratori di potenza nominale 6,18 MW per un totale di 68 MW con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Onano (VT), Acquapendente (VT) e Castel Giorgio (TR)”

Contenuto:

Osservazione 1 – Livello di approfondimento insufficiente dello Studio di Incidenza

Osservazione 2 - Valutazione insufficiente del rischio di uccisione o danneggiamento della fauna volante dalla collisione con elementi rotanti dell'impianto

Osservazione 3 – L'opera non corrisponde agli indirizzi del Piano Energetico della Regione Lazio

Osservazione 4 - Insufficiente discussione del rischio per la salute pubblica da rottura o distacco di una pala e da ribaltamento della turbina

Osservazione 5 – Mancanza di proposte alternative

Conclusioni

OSSERVAZIONE 1:

Il livello di approfondimento dello Studio di Incidenza è insufficiente.

La normativa Europea a questo proposito è stata riassunta recentemente in due documenti principali:

- Nel documento redatto dalla Commissione Europea “Gestione dei siti Natura 2000. Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (2019/C 33/01)”, di seguito GSN2000, e nelle
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA), GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA Serie generale - n. 303, 28-12-2019, di seguito LGN.

Lo Studio d’Incidenza del progetto (224304_D_R_0114) specifica:

“3.2 SITI RETE NATURA 2000

Il sito individuato per la realizzazione del Progetto non ricade in aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ed in aree IBA. Tuttavia, nel raggio di 5km dall’area dell’impianto eolico (aerogeneratori) ricadono le seguenti aree Rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS) ed IBA:

- ZSC/ZPS IT6010011 “Caldera di Latera”, distante circa 2,3 km dall’aerogeneratore più prossimo (ON 11);
- ZSC IT6010012 “Lago di Mezzano” distante circa 5,0 km dall’aerogeneratore più prossimo (ON11);
- IBA 099 “Lago di Bolsena”, distante circa 2,8 km dall’aerogeneratore più prossimo (ON11);”.

Ora, il documento della Commissione Europea GSN2000, p. 23, specifica:

“Per quanto riguarda l’*ambito di applicazione geografico*, le disposizioni dell’articolo 6, paragrafo 3, non sono limitate a piani e progetti concernenti esclusivamente un sito protetto, ma si riferiscono anche a piani e progetti al di fuori del sito, che tuttavia possono avere incidenze significative su di esso, a prescindere dalla distanza dal sito in questione (cause C-98/03, punto 51 e C-418/04, punti 232-233).”

Nello stesso senso, le LGN p. 50:

“Individuazione dell’Area Vasta di potenziale incidenza

Con area vasta di potenziale incidenza si intendono i limiti massimi spaziali e temporali di influenza del piano, programma, progetto, intervento od attività (P/P/P/I/A), ovvero l’intera area nella quale la proposta può generare tutti i suoi possibili effetti.

Il concetto di Area Vasta ha un campo di applicazione diversificato in considerazione del riferimento ad unità territoriali omogenee o interconnesse tra loro, che possono rivelare affinità sia in un piccolo che in un grande territorio, eventualmente delimitato da confini naturali.

Quindi, l'individuazione dei limiti dell'area vasta deve essere condotta in modo oggettivo e varia in considerazione della tipologia di P/P/P/I/A proposto, della sua localizzazione e della sensibilità dei siti Natura 2000 potenzialmente interessati.

Non è assolutamente da escludere, anzi probabile, che il progetto in questione possa avere incidenze significative sulle specie e sugli habitat protetti nei siti Natura2000 circostanti - lo stesso Studio di Incidenza ammette che "diverse sono le specie sensibili [appartenenti ai siti Natura2000 vicini] che ipoteticamente possono utilizzare la zona in oggetto [cioè interessata dall'impianto] come sito di nidificazione e come sito di ricerca trofica"

Per l'autorizzazione del progetto è quindi indispensabile attivare il procedimento di VInCA.

A tale scopo, il proponente allega al progetto uno Studio di Incidenza, che però non corrisponde alle richieste della normativa, perché si basa soltanto su una documentazione generica senza approfondimento riguardo alle caratteristiche specifiche e attuali dei siti Natura2000 interessati.

Secondo la normativa, lo Studio di Incidenza deve basarsi sulle migliori conoscenze scientifiche in materia:

LGN p. 55: *"- ..., in virtù dell'articolo 6, paragrafo 3, della direttiva 92/43, un'opportuna valutazione delle incidenze sul sito interessato del piano o progetto implica che, prima dell'approvazione di questo, siano individuati, alla luce delle **migliori conoscenze scientifiche in materia**, tutti gli aspetti del piano o progetto che possano, **da soli o in combinazione con altri piani o progetti**, pregiudicare gli obiettivi di conservazione di tale sito. Le autorità nazionali competenti autorizzano un'attività sul sito protetto solo a condizione che abbiano acquisito la certezza che essa è priva di effetti pregiudizievoli per l'integrità del detto sito. Ciò avviene quando non sussiste alcun dubbio ragionevole da un punto di vista scientifico quanto all'assenza di tali effetti."*

Condizione indispensabile per poter procedere a una VInCA sono quindi le migliori conoscenze scientifiche riferite specificamente al sito in questione. Senza tale conoscenza approfondita scientifica, specifica e attuale del sito non è possibile né valutare la incidenza delle opere sui siti, né stabilire misure di mitigazione specifiche per la componente ambientale (habitat) e per l'avifauna, né eventuali "misure di compensazione": *"Non si può ritenere che una valutazione sia adeguata nel caso in cui manchino elementi o dati attendibili e attuali relativi agli habitat e alle specie nel sito (C-43/10, punti 110-117)."*

Secondo lo studio d'Incidenza, p. 43: "Dall'analisi delle Rete Natura 2000 dell'area vasta si desume che per l'area d'intervento le specie vulnerabili presenti nelle aree naturali protette analizzate sono quelle relative a: Nibbio bruno (*Milvus migrans*),

Albanella minore (*Circus pygargus*), Caprimulgo europeo (*Caprimulgus europaeus*) e Lodolaio (*Falco subbuteo*).”

La tipologia di opera, la localizzazione all'interno di un'area segnalata per la presenza di queste specie, avrebbero necessitato la realizzazione di opportune “indagini di campo”, al fine di verificare in modo puntuale i siti riproduttivi della specie in questione nell'area vasta di progetto dell'impianto. Al contrario non sono state effettuate indagini di campo di tipo naturalistico essenziali per accertare, censire e monitorare la presenza di specie tutelate.

Inoltre, a fronte della presenza nell'area di queste specie di interesse, il progetto dovrebbe prevedere significative misure di mitigazione (vedi lo studio di incidenza allegato – Allegato 1).

Infine, sia lo Studio di Incidenza che lo Studio di Impatto Ambientale non valutano in misura dovuta il rischio di uccisione o danneggiamento della fauna volante dalla collisione con elementi rotanti dell'impianto (vedi Osservazione 2). Anche la discussione degli effetti cumulativi è carente, poiché si riferisce soltanto a altri impianti eolici nelle vicinanze, invece dovrebbe considerare qualsiasi opera nelle vicinanze che incide sugli suddetti siti (per esempi gli estesi impianti fotovoltaici della zona).

OSSERVAZIONE 2

Il progetto non valuta in misura dovuta il rischio di uccisione o danneggiamento della fauna volante dalla collisione con elementi rotanti dell'impianto.

Il progetto cita solo riferimenti bibliografici antichi, attorno o precedente l'anno 2000, che trattano impianti piccoli, con una lunghezza dei rotori ridotta e con velocità lineare di rotazione ridotta.

Per illustrare l'innocuità degli aerogeneratori del progetto, si adduce l'argomento, che la velocità di rotazione delle pale è bassa (Studio di Incidenza p. 49): “utilizzo di wtg con basse velocità di rotazione (10 anni fa 120 rpm; oggi < 10 rpm)”.

Questo argomento è erraneo poiché in molti sensi, il parametro decisivo, dal quale dipende il rischio di collisione, è la velocità lineare (o tangenziale) di rotazione delle pale (che alle estremità delle ali può raggiungere valori molto elevati) e non il numero di giri ovvero la velocità angolare di rotazione. Quando la velocità lineare della pala (in un certo punto della sua estensione - più distante è dal centro della rotazione, più grande è tale velocità) supera un valore critico (attorno ai 200 km/h – non esiste unanimità a proposito), il volatile non riesce più a reagire ed evitare la pala che si avvicina.

Nell'area percorsa dalle pale in cui la velocità lineare delle pale supera tale valore critico (denominata "area di superamento"), esiste dunque un elevato rischio di collisione con i volatili.

L'area di superamento può corrispondere a una grande parte dell'area percorsa dalle pale, soprattutto per rotori molto lunghi; solo volatili che attraversano quest'ultima vicino al suo centro hanno una qualche possibilità di salvarsi, quando si accorgono della pala che si avvicina.

Non esistono ancora studi approfonditi sul rischio di collisioni mortali per moderni (riferiti agli ultimi anni) generatori con lame molto lunghe. L'impianto proposto presenta dunque un rischio non quantificabile e potenzialmente alto di collisione per la fauna volante.

Come misura di mitigazione il progetto propone l'installazione di sistemi di monitoraggio e protezione dell'avifauna e dei chiroteri come DTBird - DTBat, senza specificare la loro collocazione, caratteristiche e efficienza per il tipo di impianti proposto, né cita studi scientifici a proposito.

OSSERVAZIONE 3

Il progetto non è compatibile con il nuovo Piano Energetico Regionale.

Nello Studio d'Impatto Ambientale (224304_D_R_0110), punto **2.2. PIANIFICAZIONE ENERGETICA**, a pagina 14: **2.2.2. Piano Energetico Regionale (PER)** e più avanti **Il Nuovo Piano Energetico Regionale, 2.2.1.1. Verifica di compatibilità del progetto** (p. 16) si legge:

“La linea comune di tutti gli strumenti del settore energetico di livello europeo, nazionale e regionale è la riduzione dell'emissione di gas effetto serra dai processi di produzione dell'energia e l'incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Il progetto proposto risulta coerente con gli obiettivi, le strategie e le linee di sviluppo dell'attuale politica energetica.”

Si omette però di specificare, che il Nuovo PER Lazio (DGR 595 del 19/07/2022, Allegati Parte 2, p. 26) **non prevede** l'installazione di impianti di megaeolico su terraferma. Prevede invece impianti eolici su terraferma solo di taglia “mini” e “micro”:

“Per quanto riguarda quindi la FER eolica, il PER intende valorizzarla come evidenziato dai grafici che seguono limitatamente ai sistemi di piccola taglia, grazie ai numerosi lati positivi che questi presentano. Innanzitutto, la grande disponibilità di siti utilizzabili, poiché occupano uno spazio ristretto e non necessitano di apposite infrastrutture per la loro installazione. L'impatto sul territorio

di questa tipologia di impianti è, inoltre, molto contenuto, date le limitate dimensioni delle macchine (rotori con diametri da 3 a 9 m, montati su torri di 10-20 m);

- per utenze di tipo produttivo in aree non gravate da vincoli di natura paesaggistica e quindi prioritariamente in aree industriali a servizio di singole utenze o comunità energetiche o gruppi di autoconsumo collettivo;
- soluzioni di micro-eolico (< 50 kW), soprattutto nelle applicazioni residenziali ed agricole (anche in sinergia con il meccanismo delle comunità energetiche), prioritariamente per utenze ubicate fuori dai centri urbani;”

Impianti di megaeolico sono previsti solo off-shore e galleggianti. Logicamente e di conseguenza, il progetto **non è coerente** con le prescrizioni specifiche del Piano Energetico Regionale attualmente in vigore.

Aggiungiamo, che i comuni del comprensorio del lago di Bolsena hanno partecipato alla definizione del nuovo PER, proponendo nel processo di consultazione con gli stakeholder varie modifiche e integrazioni. Per esempio, su loro proposta è stato anticipato l'introduzione dell'eolico off-shore ed è stata eliminata la possibilità di realizzare impianto di megaeolico su terraferma.

OSSERVAZIONE 4:

La valutazione del rischio per la salute della popolazione da rottura e staccamento di elementi rotanti, e di ribaltamento delle torri eoliche è trattato in modo insufficiente (Relazione di Calcolo della Gittata(224304_D_R_0301)).

Tale rischio richiede un'analisi con mezzi teorici e numerici aggiornati, corrispondenti allo standard ingegneristico attuale, ([vedi per esempio qui](#): TÜV NORD EnSys GmbH & Co. KG, *Energie- und Systemtechnik Gutachtliche Stellungnahme zur Risikobeurteilung Eisabwurf/Eisabfall, Rotorblattbruch, Turmversagen und Brand am Windenergieanlagen-Standort Klein Dammerow*), cioè calcoli e simulazioni tenendo conto delle particolarità del sito e delle turbine. Con ciò, l'analisi sottostima il reale pericolo e non è possibile stabilire, se le distanze di sicurezza da strade ed edifici sono rispettate.

OSSERVAZIONE 5:

Il progetto non prende in considerazione nel modo dovuto le soluzioni alternative.

In particolare, sono assenti le due alternative principali:

- di ricorrere, per produrre l'energia necessaria per il territorio, a strumenti a misura del territorio, integrati nel loro contesto socio-economico e ecosistemico e creati in

condivisione con le comunità locali, per mezzo di diffuse **comunità energetiche**, con impianti di piccola taglia (micro- e mini-) fotovoltaici e eolici con l'aggiunta di fonti energetiche rinnovabili locali (biomasse, biometano, geotermia a bassa entalpia).

- di ricorrere per la produzione di energia per l'industria e per le grandi città, a impianti eolici nel mare, off-shore - considerando che proprio questa alternativa è l'unica prevista per il grande eolico dal PER Lazio.

L'eolico off-shore rappresenta un'enorme risorsa energetica nazionale, considerando la lunga linea di costa dell'Italia, la ridotta distanza di quasi tutto il territorio nazionale da questa fonte rinnovabile e le favorevoli condizioni del vento sulle coste: ricorrendo a questa risorsa, il nostro paese sarebbe in grado di coprire tutto il fabbisogno energetico nazionale, senza produrre gli impatti ambientali e paesaggistici dell'eolico su terraferma.

Tale scelta è stata adottata da vari paesi europei in simili condizioni, come l'Inghilterra e la Danimarca; il fatto che l'Italia, rispetto a questi paesi, è in ritardo di molti anni con l'attuazione dell'eolico nel mare, non è un argomento sufficiente per rifiutare questa alternativa, ma dovrebbe stimolare l'investimento di risorse e energie in tale campo.

L'argomento principale contrario alla realizzazione degli impianti off-shore è quello dei loro costi elevati, un argomento complesso che necessita di una discussione approfondita dove sono da considerare molti fattori - spesso costi di investimento superiori dell'eolico off-shore sono compensate da condizioni anemometriche più favorevoli e la possibilità di realizzare impianti più grandi e più efficienti. Comunque, per quanto riguarda l'incidenza degli impianti sui siti Natura2000, la normativa prescrive che l'argomento "costi" non è da considerare.

Conclusioni

Facendo riferimento alle osservazioni sopra indicate si chiede quanto segue:

Per quel che concerne l'Osservazione 1:

Sospendere la procedura della valutazione d'impatto del progetto per riprenderla dopo il completamento di un approfondito studio naturalistico che comprende indagini di campo per accertare, censire e monitorare la presenza attuale di specie tutelate di avifauna e chiroterofauna.

Focalizzare le indagini ornitologiche di campo da effettuare, la metodologia e la tempistica, innanzitutto sull'accertamento della presenza delle specie di Rapaci segnalati nei Formulari Standard dei siti Natura 2000 interferiti e sull'utilizzo dell'area di progetto

quale area trofica per tali specie e sul transito nell'area di progetto di specie di uccelli acquatici migratrici che svernano nel Lago di Bolsena.

Sospendere la procedura della valutazione del progetto per riprenderla dopo la presentazione di uno Studio di Incidenza corrispondendo alle indicazioni delle Linee Guida Nazionali.

Per quel che concerne l'Osservazione 2:

Rinunciare alla realizzazione dell'impianto che presenta un rischio non quantificabile e potenzialmente alto di collisione per la fauna volante.

Per quel che concerne l'Osservazione 3:

Rinunciare alla realizzazione di un impianto eolico di un tipo (megaimpianto on-shore) che non è coerente con la programmazione regionale.

Per quel che concerne l'Osservazione 4:

Analizzare il rischio per la salute pubblica da rottura o distacco di una pala e da ribaltamento della turbina con procedimenti ingegneristici aggiornati e rivalutare le posizioni degli aerogeneratori.

Per quel che concerne l'Osservazione 5:

Rinunciare alla realizzazione del progetto ricorrendo alle opportune ed adeguate soluzioni alternative indicate.

Allegato 1 alle Osservazioni:

[Studio di Incidenza](#) – Relazione documentata: “Progetto per la realizzazione di un Parco Eolico da 68 MW nel Comune di Tuscania (VT)” Responsabili: Enrico Calvario e Silvia Sebasti, Lynx Natura e Ambiente s.r.l.

(Luglio 2011, <http://bolsenalagodeuropa.net/divers/StudioIncidenza2011.pdf>).

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale

delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data

Montefiascone, 29 Dicembre 2022

Il dichiarante

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'B. Tu' or similar, written in a cursive style.